

# Ultimatum di Scegli Civica «Vicesindaco o usciamo»

Senza questo incarico la lista guidata da Leo minaccia di ritirare l'appoggio  
Cereser manterrebbe in Consiglio una maggioranza risicata di appena un voto

▶ SAN DONÀ

Ultimatum della lista Scegli Civica con Cereser: ripristino del vicesindaco o uscita dalla maggioranza. Lo ha annunciato il portavoce della lista Mario Melchiori, già consigliere provinciale, poi assessore a San Donà, assieme alla capogruppo Anna Maria Babbo e il resto della lista, con l'ex vice sindaco Oliviero Leo sempre presente.

Passate le vacanze, si torna a parlare di politica con il tema forte della crisi di giunta. «Abbiamo sempre rispettato il voto dei cittadini», ha detto Melchiori, «restando con la maggioranza. Esprimiamo un profondo rammarico per il metodo adottato nella revoca delle deleghe, ritenendo che la decisione assunta dal sindaco, seppur prevista dalla legge, doveva passare attraverso un confronto politico tra le forze di maggioranza che sostengono l'attuale amministrazione. Evidenziamo il peso politico che la lista ha all'interno della coalizione essendo il secondo gruppo politico sia per consen-



Il palazzo municipale di San Donà: maggioranza risicata per Cereser

so che per rappresentanza; il 12% degli elettori che ha sostenuto il sindaco Cereser lo ha fatto attraverso il consenso a Scegli Civica».

Melchiori poi si è lasciato andare con una riflessione a dir poco enfatica: «Il foro bo-

rio non è il Comune e la politica non può essere un mercato delle vacche».

Babbo non ha dubbi: «Se non dovessero ascoltare le nostre richieste, non saremo noi a perdere, ma loro davanti alla città e lo ricorderò sempre a

questa amministrazione». Infine Leo ha duramente commentato quanto accaduto in questi ultimi mesi, dopo che l'idillio era finito. «C'è chi come Fabrizia Callegher che si è venduta per trenta denari lasciando la nostra lista per entrare nel gruppo misto, mentre in giunta siede ancora Luigi Trevisiol, che non ci ha mai cercato e ci ha voltato le spalle, quando noi abbiamo sempre detto di essere una lista di centrodestra che cercava un dialogo con il Pd all'interno della maggioranza, senza certo essere succube. Siamo noi a dettare l'agenda, non accettiamo più imposizioni».

Pd e Città Insieme, assieme a chi è uscito da Scegli Civica con Cereser, quindi Trevisiol e Callegher, dovranno ora decidere entro il 10 settembre visto che l'aut aut è stato ufficialmente dato ieri mattina dalla lista civica. Al momento la maggioranza è 16 a 9, con il rischio di passare all'esigua 13 a 12, salvo l'arrivo di possibili stampelle.

Giovanni Cagnassi

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DONÀ

## Centro commerciale spuntano tre ipotesi

▶ SAN DONÀ

Il ritorno della media e grande struttura commerciale in centro, quale volano per l'economia cittadina e la rigenerazione del centro urbano anche sotto il profilo dell'aggregazione sociale. Il piccolo commercio, le botteghe, non possono farcela da sole. Così ieri, in occasione della presentazione della Summer School, con gli studenti dello Iuav a studiare in città la rivitalizzazione del centro, si è parlato di possibili soluzioni tra Confesercenti e Comune.

Il direttore della Confesercenti di Venezia, Maurizio Franceschi, non ha dubbi. San Donà potrebbe puntare su almeno tre obiettivi. L'immobile Bergamin potrebbe essere convertito in centro di aggregazione di varie attività commerciali, situato all'ingresso della città, davanti al ponte della Vittoria, per anni parte integrante dell'immagine di San Donà. Si attendono poi novità all'ex supermercato Billa con attiguo esercizio commerciale, ora chiusi, in via Battisti, dopo il tremendo incendio. In questo caso la struttura commerciale sarebbe medio piccola, ma centralissima. Infine, nel più lungo periodo, in prospettiva di un trasferimento verso la porta Nord, ecco l'autostazione Atvo di piazza IV Novembre.

«Le città si sono impoverite nell'offerta commerciale», analizza Franceschi, «perché nella cintura urbana sono nati i poli di attrazione commerciale. L'unica via di uscita è la costruzione di strutture in centro, medie e grandi perché anche il piccolo negozio di vicinato ha bisogno di ancorate forti che sono le medie strutture commerciali le quali, a loro volta, rappresentano il futuro del commercio». In centro sono sorti molti bar, a esempio, ma non è aumentata la gente che passeggia, anche se la sperimentazione della pedonalizzazione, sostenuta da Franceschi e la Confesercenti che, con il segretario di San Donà ha studiato l'esperimento aggiungendo altre idee, sta cambiando le abitudini dei cittadini ritornati verso la piazza. Bisognerebbe, con affitti e prezzi accessibili, che i giovani, soprattutto le coppie, tornassero ad abitare in centro dopo l'esodo indotto e forzato dal mercato immobiliare.

«Una volta l'ambizione era costruire la casa al villaggio San Luca», ricorda il sindaco, Andrea Cereser, «poi sono nate ville e villette nella cintura urbana. La sfida è oggi riportare la gente a vivere il centro, offrendo opportuni servizi, attività commerciali appuntamenti, arredo urbano adeguato». (g.ca.)

PER LO SCOPPIO DI UNA BORSA TERMICA

## Padre e figlia ustionati chiesto il risarcimento

▶ NOVENTA

Ustionati dallo scoppio di una borsa calda, papà e figlia di 10 anni chiedono il risarcimento del danno subito. Nel gennaio 2013 erano in casa e tenevano in grembo una borsa d'acqua calda guardando la televisione. Un momento di serenità familiare che improvvisamente si è trasformato in dolore, paura, tensione. Sono rimasti infatti entrambi ustionati all'inguine dallo scoppio improvviso della borsa, con l'uscita dell'acqua bollente.

Un dolore fortissimo che li ha fatti saltare sul divano e chiedere aiuto. Poi hanno scoperto anche le ustioni sulla pel-

le. Hanno fatto denuncia ai carabinieri e sono scattate le indagini preliminari condotte dal pm dottor Terzo.

«Disposta la perizia tecnica sulla borsa modello C107029 "Hotty", prodotta dalla Frescura e distribuita dalla Sme», spiegano i responsabili dello Studio 3A, che ha seguito il risarcimento, «è emerso che lo spessore della borsa era inferiore del 40% rispetto a quello di una borsa regolare. Si è scoperto anche che altre borse appartenenti allo stesso lotto di produzione erano altrettanto difettose». È così stata avviata la richiesta di risarcimento contro la ditta produttrice tuttora in corso. (g.ca.)

## Autostrada chiusa alle 20 di oggi

Alla riapertura di domani alle 6 sarà percorribile il primo tratto a tre corsie

▶ SAN DONÀ

La terza corsia dell'A4 sta per diventare una realtà nel primo lotto tra Quarto d'Altino e Novanta-San Donà. Stanotte l'autostrada rimarrà chiusa, in direzione Trieste, nel tratto compreso tra il bivio A4-A57 allacciamento col Passante e San Donà. La chiusura scatterà alle 20 di oggi e terminerà alle 6 di domani mattina. Alla riapertura il traffico in direzione Trieste scorrerà su tre corsie fino al ponte sul fiume Piave. Sarà il primo passo verso la progressiva apertura di tutto il primo lotto dell'opera.

Ci vorrà ancora all'incirca un mese e mezzo di lavori, «alla fi-

ne dei quali», confermano da Autovie, «la terza corsia sarà una realtà nel tratto di A4 compreso tra il bivio A4-A57 e il ponte sul fiume Piave, opera anche questa in fase di completamento». Per il ponte l'ultima opera potrebbe avvenire per novembre. Come più volte annunciato in questi mesi da Autovie, i lavori del primo lotto della terza corsia sono dunque ormai in dirittura d'arrivo e si concluderanno in anticipo di diversi mesi rispetto ai tempi previsti.

Nel prossimo mese e mezzo gli operai lavoreranno alla rimozione di circa tremila new jersey in cemento da cinquanta quintali l'uno, provvederanno

all'installazione della segnaletica verticale e alla realizzazione di quella orizzontale lungo un tratto di circa 15 chilometri. Si procederà inoltre alla stesura dell'asfalto drenante e alla rifinitura della carreggiata. La chiusura in programma questa notte servirà proprio ad avviare la riorganizzazione del cantiere per consentire poi di effettuare tutti gli interventi pianificati.

Detto che alla riapertura di domani il traffico in direzione Trieste scorrerà su tre corsie fino al ponte sul Piave, modifiche sono in arrivo anche per il casello di Meolo-Roncade, con l'inversione della viabilità rispetto a quella in vigore fino a stasera. Da domani, dunque,

chi arriva da Venezia potrà tornare a uscire a Meolo, mentre chi arriva da Trieste non potrà più farlo. In entrata dal casello di Meolo sarà possibile dirigersi verso Trieste, ma non verso Venezia.

Uno sguardo, infine, alle deviazioni in vigore stanotte, a seguito dell'annunciata chiusura. Chi proviene da Milano dovrà necessariamente uscire a Mogliano, sul Passante di Mestre. Chi arriva dalla tangenziale di Mestre potrà imboccare invece la bretella per l'aeroporto Marco Polo oppure l'A27 verso Belluno. Maggiori informazioni sull'Infotraffic sul sito di Autovie.

Giovanni Monforte

**FUNGHI**  
Consigli pratici di un esperto cercatore  
Cristian De Rubels

Quando, dove, come trovarli e riconoscerli nei boschi e nei prati delle nostre colline e montagne

# ANDAR PER FUNGHI

CONSIGLI DI UN ESPERTO CERCATORE

## La GUIDA

IN EDICOLA  
A SOLI € 7,80\* CON

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova Corriere Alpi**